



PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

Il **Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti 1 Pisa (CPIA 1 PISA)**, con sede legale in via Brigate Partigiane n. 4 – 56025 Pontedera (PI), C.F. 90056090500, d'ora in poi denominato “CPIA” rappresentato dal Dott. Luca PIERINI, nato a Pisa il 27/12/1970, C.F. PRNLCU70T27G702Y nella sua qualità di Dirigente Scolastico, nonché suo legale rappresentante,

E

L'Associazione **C.I.F. Centro Italiano Femminile - Comunale di Calci ODV**, d'ora in poi denominato “soggetto partner”, con sede legale in via dei Nocetti 1, Calci, P.I. 56011 - CF 93072250504 rappresentata dalla Presidente Ivonne Betti nata a Pisa il 29/01/1973, codice fiscale BTTVNN73A69G702H

VISTO

- il D.P.R. dell'8 marzo 1999, n. 275 relativo al Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della L. 15 marzo 1997, n. 59;
- la L. 28 marzo 2003 n. 53 concernente la delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione, formazione professionale e successivi decreti applicativi;
- il D.Lgs. del 15 aprile 2005 n. 76 “Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione a norma dell'art. 2, comma 1 lettera c, della L. n. 53 del 28 marzo 2003;
- l'art. 1, comma 2 la Raccomandazione UE del 18 dicembre 2006 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente;
- la C.M. del 15 aprile 2009, n. 43, recante: “Linee guida in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita: indicazioni nazionali”;
- il D.P.R. del 29 ottobre 2012, n.263, “Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo e didattico dei Centri di istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali”, a norma dell'articolo 64, comma 4, del D. L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2008, n. 133;

- il D.I. 12 marzo 2015 “Linee Guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti”
- la L. del 13 luglio 2015 n. 107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;
- L. quadro sul volontariato 11 agosto 1991 n. 266;
- la L. dell'8 novembre 1991 n. 381 “Disciplina delle cooperative sociali”;
- la L. del 30 dicembre 1995 n. 563 e relativo regolamento attuativo D.M. del 2 gennaio 1996 n. 233, in materia di accoglienza degli immigrati irregolari;
- D.Lgs. del 4 dicembre 1997 n. 460 art. 10 “Riordino della disciplina degli enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale”.
- La L. dell'8 novembre 2000 n. 328 sul sistema integrato di servizi sociali e decreto attuativo D.P.C.M. 30 marzo 2001;
- La L. del 26 luglio 1975, n. 354, come modificata dalla L. del 10 ottobre 1986, n. 663 e dalla L. del 22 giugno 2000 n. 1938, in materia di recupero dei soggetti detenuti; D.Lgs. del 25 luglio 1998 n. 286 e L. del 30 giugno 2002 n. 189 in materia di accoglienza agli stranieri regolarmente soggiornanti;
- il D.D.L. n.1870 approvato alla Camera dei deputati il 9 aprile 2015;
- la Delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione del 20 gennaio 2016 n. 32 “Determinazione Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali”
- il D.L. 21 ottobre 2020, n. 130 convertito con modificazioni dalla L. 18 dicembre 2020, n. 173 (in G.U. 19/12/2020, n. 314), recante disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare;

CONSIDERATO CHE

IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

- favorisce le autonomie scolastiche e la loro interazione con le autonomie locali, i settori economici e produttivi, gli enti pubblici e le associazioni, per la definizione e la realizzazione di piani formativi integrati specifici che possano rispondere alla complessità e alle urgenze individuali e collettive dei soggetti interessati e coinvolti e ricerca le condizioni per realizzare nelle scuole, in attuazione dell'art.21 della L. n. 59 del 1997, la massima flessibilità organizzativa e l'efficacia degli interventi di propria competenza anche e soprattutto nella individuazione di modelli e procedure adattive alla particolarità dei contesti;

- promuove nelle Istituzioni scolastiche interventi di supporto alla convivenza civile e all'impegno giovanile al fine di favorire la costruzione dell'identità personale e la consapevolezza di essere titolari di diritti e di doveri in una comunità sociale e civile in cui il valore della solidarietà trova espressione anche nelle forme di contribuzione partecipata e volontaria.

I SOGGETTI DEL TERZO SETTORE

- hanno finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale promuovendo e realizzando attività di interesse generale mediante forme di azione volontaria e gratuita, di mutualità o di produzione o scambio di beni e servizi;

- hanno lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini, garantiscono, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione, il raggiungimento di obiettivi sociali determinati, quali: il miglioramento della qualità della vita; le pari opportunità; la non discriminazione e il godimento dei diritti di cittadinanza; la prevenzione, eliminazione o riduzione delle condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 Finalità e obiettivi

Il presente protocollo ha per oggetto la collaborazione tra il CPIA e il soggetto partner al fine di progettare ed erogare attività di istruzione e formazione coerenti con le finalità di riscatto sociale delle fasce della popolazione in situazione di fragilità, attraverso l'innalzamento del loro livello linguistico e/o culturale, con particolare attenzione all'apprendimento dell'italiano come lingua seconda.

Art. 2 Impegni e adempimenti

Il CPIA si impegna:

- a indicare un referente che si renda disponibile a coordinarsi con il proprio omologo individuato dal soggetto partner e a fornire supporto per la buona riuscita della collaborazione;
- a coordinarsi col soggetto partner al fine di dare risposta ai bisogni formativi dei discenti, anche a seguito di valutazione delle loro conoscenze, abilità e competenze in ingresso;
- a co-progettare col soggetto partner percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana, nonché, ove richiesto, percorsi di istruzione di 1^a livello (1^a e 2^a periodo didattico), rispettivamente per il conseguimento: di un attestato di conoscenza della lingua italiana a livello A1 e A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue, del titolo conclusivo del 1^a ciclo di istruzione, per la certificazione di assolvimento dell'obbligo di istruzione.
- a determinare, ove possibile, modalità, strumenti e tempi di erogazione della didattica in modo da offrire percorsi di apprendimento integrati col soggetto partner, anche mediante l'impiego della didattica a distanza (aula AGORA');
- a rilasciare l'attestato di conoscenza linguistica a livello A2 ai discenti iscritti al CPIA che abbiano frequentato un percorso integrato erogato dal CPIA e il soggetto partner e abbiano ottemperato a tutti gli obblighi previsti dal percorso;
- a garantire la somministrazione, in qualità di Centro Esami convenzionato, dei test CILS dell'Università per Stranieri di Siena, a coloro che intendano conseguire tale certificazione linguistica in qualità di candidato interno al CPIA, con particolare riferimento al livello B1 Cittadinanza;
- a garantire agli operatori del soggetto partner una formazione relativa all'insegnamento/apprendimento dell'italiano L2 a studenti con background migratorio, all'istruzione e alla formazione in età adulta, ove richiesto;
- al mantenimento della riservatezza in merito alle informazioni ricevute.

Il soggetto partner si impegna:

- a indicare un referente che si renda disponibile a coordinarsi con il proprio omologo individuato dal CPIA, al fine di ottenere il supporto necessario per la buona riuscita della collaborazione;
- a coordinarsi col CPIA al fine di dare risposta ai bisogni formativi dei discenti, anche a seguito di valutazione delle loro conoscenze, abilità e competenze in ingresso;
- a co-progettare col CPIA percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana, nonché, ove richiesto, percorsi di istruzione di 1^a livello, rispettivamente per il conseguimento di un attestato di conoscenza della lingua italiana a livello A1 e A2 del

Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue, del titolo conclusivo del 1^a ciclo di istruzione, della certificazione di assolvimento dell'obbligo di istruzione;

- a determinare, ove possibile, modalità, strumenti e tempi di erogazione della didattica in modo da offrire percorsi di apprendimento integrati col CPIA, anche mediante l'impiego della didattica a distanza (aula AGORA)';

- a garantire l'iscrizione al CPIA dei discenti che intendano conseguire, anche con possibilità di abbreviazione del percorso, essendo già in possesso di conoscenze, abilità e competenze acquisite in contesti informali, non formali e formali, un attestato di conoscenza della lingua italiana a livello A1 e A2 del QCER, il titolo conclusivo del 1^a ciclo di istruzione, la certificazione di assolvimento dell'obbligo di istruzione. Tali titoli sono rilasciati dal CPIA 1 PISA;

- ad iscrivere al CPIA, in quanto Centro Esami CILS, coloro che intendano conseguire una certificazione di competenza linguistica in italiano, con particolare riferimento al livello B1 Cittadinanza, in qualità di candidati interni al CPIA;

- a garantire ai propri operatori, ove richiesto, una formazione relativa all'insegnamento/apprendimento dell'italiano a discenti adulti con background migratorio, all'istruzione e alla formazione in età adulta, offerta a titolo gratuito dal CPIA.

Art 3. Modifiche del protocollo

Ogni modifica al presente Protocollo d'intesa deve essere concordata tra il CPIA e il soggetto partner.

Art 4. Durata del Protocollo

Il protocollo ha durata triennale, a partire dalla data della sua sottoscrizione, può essere rinnovato per un ulteriore triennio previo accordo delle parti. Qualora il CPIA o il soggetto partner non intendano dar seguito al presente protocollo, anche prima della scadenza, devono darne comunicazione all'altro soggetto partner con almeno 30 (trenta) giorni gg di anticipo.

Letto, approvato e sottoscritto.

Data e protocollo (vedi segnature)

Per il CPIA 1 Pisa

Per il soggetto partner

